

Rassegna del 25/07/2023

Nazione Pisa-Pontedera	«Casa delle associazioni nell'ex scuola. Impossibile, non è del Comune»	...	1
Tirreno Pisa-Pontedera	Caos per la social card in arrivo a 800 famiglie - Arriva la social card a 800 famiglie ma è caos: «Complicata e inadeguata»	Silvi paola	2

Il sindaco di
Calcinaia
Cristiano
Alderigi
risponde alla
proposta di
Fratelli d'Italia
sulla casa delle
associazioni



Calcinaia, la risposta a Fratelli d'Italia

«Casa delle associazioni nell'ex scuola Impossibile, non è del Comune»

«**Far diventare** la ex scuola di via Marconi la casa delle associazioni? Impossibile, quell'immobile non è più proprietà del Comune». Si può riassumere così la risposta dell'amministrazione di Calcinaia alla proposta dall'esponente di Fratelli d'Italia, Matteo Becherinini. «Fa piacere che Fratelli d'Italia si sia improvvisamente destata per collaborare – rispondono dal Comune –. L'ex scuola di via Marconi, però, non è più di proprietà

comunale da quasi un decennio e la stragrande maggioranza delle associazioni che hanno chiesto all'amministrazione una sede ne hanno già una in comodato gratuito». Una proposta, quindi, che non può essere accolta. «Apprezziamo il tentativo di Becherinini – concludono – ma la sua dichiarazione denota una preoccupante mancanza di conoscenza in merito a fatti noti che riguardano la vita amministrativa del nostro territorio».



Caos per la social card in arrivo a 800 famiglie

Pontedera Protestano cittadini e Comuni dell'Unione: «È complicata e inadeguata»

Ottocento famiglie della Valdera stanno ricevendo una lettera con la quale l'Unione le informa di essere beneficiarie di una tessera nominativa e caricata con oltre 300 euro per fare la spesa e comunica un codice di riferimento con cui andare all'ufficio postale più vicino a ritirarla. È la social card voluta dal governo, che non convince i cittadini (decine le chiamate ai Comuni) e sindaci: «Meccanismo troppo complesso, crea ulteriori angosce nella popolazione».

► **Paola Silvi** a pag. 11

Arriva la social card a 800 famiglie ma è **caos**: «Complicata e inadeguata»

Decine di cittadini chiedono chiarimenti ai Comuni sull'iniziativa del governo



► di **Paola Silvi**

Pontedera In questi giorni 800 famiglie, da Calcinai a Pontedera, da Bientina a Ponsacco, stanno ricevendo una lettera con la quale l'Unione della Valdera le informa di essere beneficiarie di una tessera nominativa e caricata con oltre 300 euro per fare la spesa e comunica un codice di riferimento con cui andare all'ufficio postale più vicino a ritirarla.

È la social card "Dedicata a Te" voluta dal governo Meloni nella sua prima legge di bilancio. La "carta alimentare" però non solo non nasce sotto la stella del contrasto alla povertà ma genera anche confusione sulle procedure di ritiro e ansia sul possesso o meno dei requisiti per rientrare nell'elenco dei destinatari. Questi ultimi infatti devono aver dichiarato un Isee inferiore ai 15mila euro (quasi il doppio di quello richiesto per il reddito di cittadinanza);

ma non solo: tra i parametri c'è anche quello che tiene conto della popolosità del Comune di residenza e la distanza tra il reddito medio e quello nazionale.

Tutto insomma è già stabilito, senza che le amministrazioni comunali abbiano avuto voce in capitolo. Le liste sono state fatte da Inps che le ha trasmesse ai Comuni che, a loro volta, le hanno spedite ai cittadini. Nessuno ha fatto domanda. E secondo questi criteri, alcuni risultati possono essere paradossali. Se il Comune è molto piccolo e il numero delle tessere assegnate è basso potrebbero non riuscire ad ottenere la prepagata nuclei familiari che hanno un Isee da 7mila euro mentre in altre città più grandi potranno usufruirne famiglie con Isee di 15mila euro. Non a caso in molti chiamano i centralini dei Comuni per capire se sono tra i beneficiari o per chiedere delucidazioni sui passaggi da compiere per ritirare la social card.

«Questa misura – spiega Dario Carmassi, sindaco di Bientina e responsabile delle politiche socio-sanitarie e abitative per l'Unione della Valdera – è poco leggibile e comprensibile. E ciò genera problemi di sportello e comunicazione sia agli uffici

delle amministrazioni comunali che si trovano a rispondere ai cittadini sia alla popolazione stessa che non ha chiari i meccanismi di assegnazione e quelli di recupero della tessera».

I Comuni hanno solo ricevuto le liste e fatto i controlli anagrafici, come richiesto ma di fatto vedono consegnate poche centinaia di card. Tanto per fare un esempio a Pontedera ne sono state attribuite solo 322 ma i numeri che descrivono i nuclei familiari sostenuti dal punto di vista alimentare, sanitario, sociale, abitativo e scolastico sono di gran lunga molto più alti.

Così se l'assessora al sociale della città della Vespa Carla Cocilova definisce questa risorsa «totalmente inadeguata alla complessità delle difficoltà con cui devono confrontarsi le persone», Carmassi riflette anche sulla tempistica. «Non si comprende neppure – aggiunge – la durata della misura. Si dice che è una tan-



tum ma proprio tale aspetto può creare ulteriore angoscia. Una famiglia quanto dovrà aspettare per un altro intervento di questo tipo?».

La certezza comunque è che la carta si potrà utilizzare esclusivamente per comprare beni alimentari di prima necessità. Niente alcolici e niente farmaci. Nelle indicazioni predisposte dai ministeri dell'Agricoltura e dell'Economia, sono incluse invece le carni di maiale, pollo e tacchino, manzo, pecora, capra e coniglio e il pescato fresco. Ci sono ortaggi freschi e lavorati, pomodori pelati e conserve di pomodori. Presenti il latte e i suoi derivati, yogurt e formaggi, le uova, l'olio d'oliva e di semi, i prodotti di panetteria, di pasticceria e i biscotti. La carta permetterà di acquistare anche farina, pasta e altri cereali, come riso, orzo, farro, avena, malto, mais, legumi, semi e frutta. Inoltre, lieviti naturali, miele (ma non marmellata), zucchero, cacao in polvere, cioccolato, acque minerali, aceto di vino (ma non balsamico) e gli alimenti per la prima infanzia, come omogeneizzati, pastine e latte di formula. Caffè, tè e camomilla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carmassi (Unione):
«Meccanismo complesso che finisce per creare ulteriori angosce nella popolazione»

Per non perdere il contributo

Prima spesa entro il 15 settembre

► La social card consiste in un contributo una tantum di 382 euro che spetta alle famiglie con Isee inferiore ai 15mila euro.

I beneficiari di questa misura, già operative in questi giorni, non devono presentare domanda ma sono individuati tra i cittadini appartenenti a nuclei familiari, composti da almeno tre persone, residenti nel territorio italiano, iscritti all'anagrafe comunale e titolare di una certificazione Isee, con indicatore non superiore ai 15mila euro.

Hanno priorità in graduatoria i nuclei con figli più piccoli, con figli nati tra il 2023 e il 2009. Il contributo non è invece destinato ai nuclei familiari già titolari di reddito di cittadinanza, di inclusione o nuova assicurazione sociale per l'impiego (Naspi) e indennità sociale di disoccupazione per i collaboratori (Dis-Coll), cassa integrazione e indennità di mobilità. Per attivare la carta è necessario effettuare un primo pagamento con quella assegnata entro il 15 settembre. Se ciò non dovesse avvenire il contributo non sarà più fruibile. Per ritirare la social card all'ufficio postale più vicino è indispensabile presentare la comunicazione ricevuta dall'Unione Valderna che contiene l'abbinamento del codice fiscale del beneficiario con il codice della carta assegnata.

Si potrà invece utilizzare la carta in tutti gli esercizi commerciali che vendono generi alimentari.



Posta

L'Unione Valderna (Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme Lari, Chianni, Palaia e Pontedera) ha spedito una lettera (in alto il fac-simile) ai beneficiari della misura con un codice di riferimento con il quale presentarsi all'ufficio postale per ritirare la social card

Parametri

La social card secondo i Comuni genera confusione sulle procedure di ritiro e ansia sul possesso o meno dei requisiti: i destinatari devono avere dichiarato un Isee inferiore ai 15mila: tra i parametri c'è anche il rapporto tra la popolosità del Comune di residenza e la distanza tra reddito medio e quello nazionale